

Medicina, via ai nuovi test

Un candidato su 5 ha 18 anni

All'Albergo dei poveri prove al pc per 1.290. «Poco tempo per rispondere ai quesiti»

SILVIA PEDEMONTE

Primo giorno del nuovo test di ingresso per Medicina e Odontoiatria, la rivoluzione a Genova parte senza problemi e nel segno dei giovanissimi. Perché ben 270 candidati – su 1.290 totali iscritti alla prova nella sessione iniziata ieri e che andrà avanti fino al 22 aprile – sono studenti che, attualmente, frequentano la quarta superiore. Una novità, quella dell'accesso alla prova anche di chi è al penultimo anno delle scuole superiori che, insomma, ha fatto subito centro anche a Genova e in Liguria. Guardando al totale dei candidati: gli iscritti al test iniziato ieri sono, a Genova, il 23 per cento in più rispetto ai 1.048 candidati dell'ultima selezione del 2022, il test "unico" (stesse domande, stessa data in tutta Italia, non computerizzato) tenutosi lo scorso mese di settembre.

La nuova modalità si chiama Tolc Med, acronimo che sta per Test On Line di Cisia, il Consorzio interuniversitario sistemi integrati per l'accesso (Med, invece, indica ovviamente "Medicina"). A livello nazionale gli iscritti sono quasi 80 mila. Tante le novità: i candidati possono sostenere la prova in due sessioni, in primavera (quella in corso) e in estate (dal 15 al 25 luglio) e accedere alla graduatoria con il miglior punteggio. Gli studenti di quarta superiore hanno ancora una chance ulteriore: perché potranno sostenere anche le prove del 2024 e iscriversi, quindi, con il miglior punteggio su quattro prove (due del 2023, due del 2024).

Il test ora è informatizzato, con domande diverse per tutti e tempi precisi entro i quali rispondere. I quesiti sono 50, in 90 minuti: in un quarto d'ora serve rispondere a 7 domande di comprensione del testo; in 25 minuti a 15 quesiti di biologia e, in altri 25 minuti, a 15 domande di chimica e



L'esordio del Tolc Med all'Albergo dei Poveri, aula informatica

FORNETTI



Sara Severini, 18 anni



Marta Montini, 18 anni



Gerardo Gamboa, 22 anni



Mekbeb Campanale, 20 anni



Francesca Gamba, 18 anni



Giulia Palumbo, 18 anni

fisica; per 13 domande di matematica e ragionamento, infine, ci sono 25 minuti. Allo scadere del tempo sullo schermo appare il foglio con la materia successiva (e non si può tornare indietro sulle

risposte date). Altra novità, è il coefficiente di equalizzazione: ogni domanda "pesa" di meno o di più sul totale del punteggio in base alla sua difficoltà. All'Albergo dei Poveri l'esor-

dio del Tolc Med, ieri, nelle due aule informatizzate e a prova di attacco hacker, ha visto misurarsi con la novità 65 candidati. Da oggi si andrà avanti con una media di un centinaio di candidati al gior-

no (con boom di iscritti per le prove di domani). L'avvio della prova, ieri, è stata alle 8.40. Già poco prima delle 10 sono usciti i primi candidati e poi, via via, alla spicciolata, tutti gli altri. Candidati che hanno l'obbligo di non svelare i quesiti: le stesse domande potrebbero capitare, infatti, nelle prove di questi giorni.

«È andata bene ed è comunque una bella esperienza poter prendere parte dal test di ingresso già dalla quarta superiore - commenta Sara Severini, 18 anni, studentessa di quarta al liceo al Chiabre Martini di Savona - riproverò nella sessione di luglio e nelle due del 2024. Già ora il punteggio che ho ottenuto è buono visto che ci sono argomenti che, essendo in quarta liceo, non abbiamo ancora affrontato». È una studentessa di quarta superiore al liceo Marconi Delpino di Chiavari anche Beatrice Pittaluga, 17 anni: «Alcune domande sono su temi che faremo il prossimo anno a scuola, altre erano di argomenti studiati invece in seconda. È stato utile cimentarsi anche per sapere come è fatto questo test e prepararmi per i successivi, che riproverò». Giulia Palumbo, 18 anni appena compiuti, è in quarta superiore al liceo scientifico con percorso Esabac (il doppio diploma, italiano e francese) a Sanremo: «Farò tutte le sessioni possibili, più provo e meglio è e per il test di luglio riuscirò a prepararmi meglio, non avendo la scuola. Cosa sogno? Di entrare a medicina e diventare chirurgo».

Sul numero chiuso i ragazzi hanno idee diverse. Palumbo, per esempio, è contraria: «Capisco le esigenze dettate dalla scarsità delle aule e dei laboratori ma, vista la mancanza di medici, credo che il numero chiuso andrebbe abolito perché tanto la scrematura avviene strada facendo e non tutti certo arrivano alla fine del percorso di studi». A favore è, invece, Gerardo Gamboa, 22 anni: «La pandemia ha fatto emergere il tema della mancanza dei medici, ma credo che l'abolizione del numero chiuso sarebbe una strada non percorribile. Forse potrebbe valere per qualche anno ma, sono convinto, dopo poco si ritornerebbe al numero chiuso». Gamboa in passato aveva fatto il test per entrare a Fisioterapia e poi si è iscritto a Farmacia, facoltà che sta frequentando: «Ho sostenuto il

test, oggi, soprattutto come prova a livello personale. Le domande di biologia e chimica le ho trovate semplici, così come quelle di ragionamento logico. Matematica e fisica, invece, restano le mie pietre, le materie dove ho maggiori difficoltà». Gamboa sarà un futuro cervello in fuga: così, almeno, tratteggia il suo futuro. In Spagna. «Dopo la laurea penso di trasferirmi, in Spagna ci sono più opportunità per i giovani».

Marta Montini, 18 anni, è studentessa di quinta superiore al liceo Cassini di Genova: esce, a fine prova, soddisfatta a metà. «Nella preparazione mi ero concentrata su materie che, alla fine, non erano così rilevanti per il test. Questo mi servirà per la prossima sessione, quella di luglio - racconta - per questa prima prova mi sono preparata studiando sui libri Alpha Test e con i miei appunti di scuola. Non è una prova semplice e, soprattutto, i tempi rigidi fra una materia e l'altra sono un ulteriore aspetto da considerare». Da Acqui Terme sono arrivate, invece, Francesca Gamba e Clara Susanna, entrambe 18 anni, entrambe studentesse al Rita Levi Montalcini: «Aver affrontato il test è già un'esperienza in più, un'opportunità», sottolineano.

Il nodo della scansione rigida fra una sessione di domande e l'altra (perché, scaduto il tempo, il monitor del computer passa alla schermata dei quesiti della materia successiva) è stato il tallone d'Achille anche per Mekbeb Campanale, 20 anni, studentessa universitaria di Igiene dentale all'Università di Genova: «Ho fatto il test di ammissione lo scorso settembre, con la versione "vecchia", e devo dire che ho preferito quella modalità perché ognuno poteva decidere di dedicare più tempo a certe domande e a certe materie e meno ad altre» spiega Campanale. Anche lei riproverà a luglio, come tutti. Obiettivo, entrare nei 300 posti (anche se 30 saranno per odontoiatria) di Medicina a Genova, per l'anno accademico 2023/2024 e, per chi oggi è in quarta superiore, per l'anno accademico 2024/2025 che vedrà un aumento di cento posti disponibili, come annunciato ieri dal professore Piero Ruggeri, preside della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche dell'Università di Genova. —